

RACCONTI

serie

# ENDUROSE



MASSIMO POLPO NERIOTTI

# 1

---

L'Endurose è una festa motociclistica bellissima.

Si svolge in Francia, nella zona di Beaujeu, dove coltivano il famosissimo Beaujolais, vino rosso buonissimo.

Si tratta di una gara di enduro riservata alle donne.

Gli uomini si occupano di tutto il resto: dai tracciati ai cronometri, dai fettucciati alle premiazioni, gli uomini fanno tutto quello che si fa a una gara di enduro. Le donne, per una volta, fanno solo una cosa: accelerano come delle maledette!

Arrivano campionesse seriali di Francia come la Ludivine Puy, donna bellissima, figlia d'arte, che a meno di trent'anni è già cinque volte campionessa di enduro nazionale e ha già fatto due Dakar quando si correva ancora in Africa e colleghe al suo pari, e poi signore e signorine che corrono alcune gare e alcune

che corrono solo quella gara e poi tornano a fare la vita di sempre.

Ne ho viste parecchie allattare il proprio bambino all'ombra già vestite da moto, poco prima della partenza, salutare il resto della famiglia e entrare in campo!

La Ludivine Puy entra sempre in piedi sulle pedane e su una ruota sola e il pubblico, numerosissimo in Francia, va in visibilio. La Puy è considerata una vera e propria eroina nazionale.

Di solito le donne iscritte superano le cento e arrivano da mezza Europa.

Io ci sono andato la prima volta nel 2003, mi ha trascinato laggiù la Perego ovviamente.

Ha coinciso con il mio esordio come giornalista di Motociclismo Fuoristrada!

Ho fatto le foto e scritto l'articolo perché in redazione si erano dimenticati che c'era l'Endurose e siccome gli altri erano già impegnati in altri servizi e io già andavo mi hanno chiesto di curare l'articolo. Addirittura mi hanno prestato la macchina fotografica e mi hanno dato una borsata di pellicole da usare come credevo.

Ci sono andato ben quattro volte, l'ultima volta la squadra femminile italiana, sempre organizzata dalla Perego, era di ventitré pilotesse, brave e meno brave.

Poi l'hanno bloccata per le annose questioni ambientali e siamo andati tutti in depressione perché in realtà non si facevano gran danni. Il percorso era semplice, si correva d'estate su terreno secco e molto polveroso, non c'era fango o altro.

Insomma, cento chilometri circa di puro divertimento polveroso e danni niente ma tant'è! Bloccata!

Da quest'anno, non si cosa sia successo, lo stesso motoclub organizzatore è riuscito a ottenere tutti i permessi! Mi ha telefonato la Perego l'altra settimana per farmelo sapere e mi ha chiesto di andare a fare le foto e aiutare lo squadrone italiano che pare già essere molto nutrito!

Si parte di venerdì mattina presto, si viaggia quasi tutto il giorno fin laggiù e si fa il campo.

La gara è il sabato e alla sera dopocena c'è una bellissima festa in paese alla sera dove il Beaujolais scorre a fiumi, servito in bicchierini di vetro bellissimi che ogni volta me ne porto a casa una

decina e la domenica si torna a casa felicissimi e impolveratissimi.

Dell'Endurose ho solo ricordi meravigliosi!

Ora: molte, moltissime cose sono cambiate nella mia vita da quando mi sono ammalato ma l'Endurose mi attira come mai.

Le ho detto di no ma con riserva.

Le ho detto che probabilmente mi serve un quad e lei ha detto che me lo trova senza problemi;

Le ho detto che mi serve un posto per dormire che non sia una tenda perché se mi sdraio a terra non riesco più a tirarmi su;

E tanti altri piccoli problemi, tutti superabili, ne sono sicuro, che richiedono una prestanza fisica che adesso mi scordo. Eppure non serve niente di che per andare a divertirsi!

Ma a me viene il fiatone solo per girare per casa!!!

Per questo vorrei tornare a pedalare sulla bici da spinning del quale ho un passato di ben sei anni da reginetto dello spinning e della palestra in generale, ma glielo racconto un'altra volta.

Insomma, la Perego mi ha messo una pulce enorme nell'orecchio che mi tormenta tutti i giorni.

Lo so che un giorno le telefono e le dirò che ci vado ma vorrei andarci con un minimo di prestanza fisica.

E poi c'è che mi vergogno per come sono conciato, d'altrove io sono il primo italiano ad aver fatto quello che sa e il fatto di essere conciato così mi fa diventare pazzo di tristezza ma devo imparare a fregarmene!

Non so se ci riuscirò ma intanto ci provo.

<b>IN COPERTINA</b>	Photo by Thurston Hopkins on Getty Images
---------------------	---